Anno V. — Giovedì 5 Maggio 1881 — N. 106

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegno, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 4 maggio.

Un telegramma da Costantinopoli 30 aprile reca: Ieri in un lungo colloquio fra Tissot e il ministro degli esteri, Assim pascià, l'ambasciatore francese fece amari rimproveri alla Porta per l'ingerenza da essa, non chiamata, presa nella vertenza tunisina, e fece intravedere la minaccia che in avvenire la Francia ci penserà due volte prima di far valere la sua influenza a favore della Turchia, come lo fece ultimamente nella questione greca.

Non sappiamo quale e quanta influenza abbia la Francia esercitata in favor della Porta; ma ad ogni modo la Turchia non ne deve essere molto lieta, se vedesi ogni giorno portar via un brandello delle sue vesti, rattoppate a forza di scimitara.

Non giunsero finora importanti notizie da Tunisi.

Alla Camera dei Comuni avvenne l'interpellanza Guest sulla occupazione di Biserta per parte dei Francesi; e dalla risposta di Dilke si rileva non credere il ministro inglese che neanche col dispendio di enormi somme si potrà fare di quella città un porto formidabile. È quindi, secondo Dilke, di non gravissima importanza la fatta occupazione, che non è poi neanche negli scopi annunciati dal Governo francese. Anche Dilke, adunque, mostrasi ingenuo, e crede alla sincerità delle note ufficiali del Governo francese; ciò che l'*Opinione* rimproverò al ministro Cairoli.

Al qual proposito, è assai lodato l'articolo del *Diritto* che all'accusa del giornale di Destra risponde, perchè dignitoso e fermo nel tempo istesso. Ma conoscendolo già i Lettori per averlo la *Stefani* riprodotto, non vorremo qui ripeterlo; per cui li rimandiamo ai telegrammi.

Il voto dei Deputati progressisti del Friuli.

Finchè non c'erano che gli scipiti epigrammi del *buon Giornale di Udine,* noi serbammo il silenzio. Il *buon Giornale* non meritava davvero risposta, quando (nel suo numero di martedì, 3 maggio) compiacevasi di porre in canzonatura la maggioranza parlamentare dei 262, e soggiungeva ironicamente che fra questi 262 *noi del Friuli ne abbiamo per parte nostra sei, i quali voteranno come un sol uomo cogli altri 256, agli ordini di Cairoli, Depretis e Nicotera!!!* Non gli volemmo rinfacciare l'insulto gittato a sei onorevoli Rappresentanti del maggior numero degli Elettori friulani, quando con istolida malignità insinuava *chè eglino tutto al più diranno che le cose così non possono andare, e quindi ci uniranno a quelli che vogliono che vedano così!!!* Non abbiamo voluto adirarci con l'organetto della *Costituzionale,* quando (alludendo a parole pronunciate alla Camera dall'on. Battista Billia) le metteva in parodia ed osservava che i Deputati progressisti del Friuli « jeri avrebbero detto di essere *coi vinti,* ma oggi sentono di essere *coi vincitori!!!* Le insulsaggioni, le malignità, gli storti giudizi noi li lasciamo volentieri al *buon Giornale di Udine*!

Ma jeri in altro Giornale del Veneto, nel *Giornale di Vicenza* (che prima aveva dedicato un articolo di lode all'on. Billia credendo, come erroneamente aveva annunciato l'*Opinione,* alla di lui *astensione* dal voto) leggemmo queste parole: « L'on. Billia votò pel Ministero. Ce ne duole molto. Il Deputato di Udine per essere fedele a sè stesso e a quell'alto tipo morale dell'uomo politico cui si era sempre conformato sin qui, doveva unirsi nel voto al Varè ed al Sani — i due Deputati della Sinistra Veneta che, sabato scorso, rappresentarono più fedelmente alla Camera l'onesta coscienza dei veri progressisti della Regione ».

Or noi (quantunque l'on. Deputato di Udine non abbisogni della nostra difesa) diciamo al *Giornale di Vicenza* che l'on. Billia *per essere fedele a sè stesso* doveva, come fece, votare pel Ministero. Difatti il Deputato di Udine, che non fu presente alla seduta del 7 aprile, ebbe a dichiarare alla Camera che, se vi fosse stato presente, avrebbe votato pel Ministero. Il Deputato di Udine, presiedendo nell'ottava di Pasqua l'*Associazione progressista del Friuli,* lamentò l'*inutile* e *dannosa crisi*; dunque doveva perciò fare buon viso al Ministero, di cui la Corona non accettava, e per consiglio del Sella, le dimissioni. Il Deputato di Udine, è vero, stigmatizzò i Dissidenti e crede all'*ideale* di un gruppo di Deputati indipendenti; ed anche per ciò nel 30 aprile doveva votare, come votò, secondo le decisioni prese da questo gruppo. E soggiungiamo al *Giornale di Vicenza* che il voto dell'on. Billia apparve giusto ed assennato agli Elettori del Collegio ch'egli così degnamente rappresenta.

Al *buon Giornale di Udine* diciamo unicamente che i Deputati progressisti del Friuli hanno un vanto, ed è quello di avere sempre portata alta la bandiera del Partito, senza piegare a partigianerie personali; che uno di loro, l'on. De Bassecourt Deputato di Cividale, seppe una volta *astenersi* dal voto per delicati riguardi apprezzati dai suoi Elettori; che non è dei Deputati progressisti del Friuli che si possa dire *votare eglino come un sol uomo agli ordini dei Ministri.* Piuttosto ciò si poteva dire in passato di tutti i nostri Deputati moderati, compreso un certo *Deputato-telegrafo* ben cognito al Direttore del *buon Giornale,* il quale Deputato ebbe poi, pe' suoi rari meriti, diffida a mezzo d'usciere di restituire un mandato di cui non pervenne mai a capire i doveri, non che adempierli.

Questo, e null'altro, per oggi al *buon Giornale di Udine.*

(Nostra corrispondenza)

(straordinaria).

Roma, 1 maggio.

Caro Direttore, come vecchio amico voglio ajutarti nella redazione del tuo pregiatissimo Periodico, e senza tanti preamboli ti mando una interessantissima corrispondenza dalla Capitale. A similitudine del *Giornale di Udine,* anch'io mi sottoscriverò *Nemo.* Essendo dell'istesso paese, e tutti due uomini politici, *Nessuno* si formalizzerà se un medemo pseudonimo coprirà i nostri illustri prenomi. Io spero che il mio venerando omonimo non vorrà vantare un diritto di privativa: in ogni caso, se ciò fosse, lo prego di farmi il piacere di tradurre il pseudonimo in italiano, e tutto sarà aggiustato. Ed ora incomincio.

Con in mente la discussione delle tre famose giornate e la votazione di jeri (ti prego di credere che non ischerzo) m'avviavo questa sera a fare una passeggiata sul Pincio, i di cui tramonti (per conoscere le ore in cui il Pincio tramonta basterà guardare un lunario qualunque) dànno al solitario pensatore la più alta idea della grandiosità di Roma; e mi sono domandato se l'opera della quattordicesima Legislatura del Parlamento Italiano è degna della grandezza storica di Roma e di quell'Italia (ti accerto che parlo dell'Italia Italiana e non di altre Italie) che dopo tanti sforzi è riuscita a piantarvi la sua sede.

Colla mente ancora piena dei 262 deputati che jeri hanno salvato l'Italia, io mi sentivo sollevato alle più sublimi altezze e, per quanto riandassi la storia, non trovavo in quella di Roma una epoca che potesse degnamente figurare accanto alle tre gloriose giornate p. p.

Il miraggio di una gloria inenarrabile mi sollevava lo spirito ai più grandi ideali, quando batto quasi il naso in un povero deputato di destra, dalla fisonomia abbattuta dagli eventi dei giorni scorsi ed in preda ad un nervosismo da mettere paura.

Il suo stato inspirava compassione e mi veniva la voglia di umiliarmi della sua umiliazione, per paura di pronta e totale decadenza del suo partito. Dapprincipio il nostro colloquio non ebbe quasi senso comune; ma poi l'amico si fece coraggio e cominciò a discorrere di politica, dimostrando quasi la voglia di giustificare il suo voto di astensione, e di trovare in me quelle circostanze attenuanti che non trovava nella sua coscienza.

— Che ve ne pare del voto di jeri? egli uscì a dire.

Io, che lo aveva sentito a giudicare con severe parole i connubi tentati con Nicotera, l'ostinazione della Destra nel sostenere la tassa del macinato ecc. ecc., lo guardai in faccia, e poscia gli dissi secco, secco:

— Che volete che me ne sembri? Io sono sempre dell'opinione che gli affari dell'Italia sono bene affidati alla Sinistra, e quello che è, non poteva essere altrimenti.

Capisco purtroppo, egli soggiunse; abbiamo sciupato i nostri uomini e la situazione parlamentare nessuno può mutarla. Minghetti in questi momenti viaggia per diporto, Bonghi è seppellito sempre nella biblioteca Vittorio Emanuele, Rudinì ha paura dei Siciliani, e Sella che vorrebbe ringiovanire la Destra, perde l'acqua ed il sapone. Il passato ci grava come una cappa di piombo ed impedisce di comprendere l'avvenire. Chi è impegolato di autocratismo, chi di sacristia, chi di partigianismo, chi di invidia, e non possiamo accordarci che nel votare contro il Ministero. E per dirti tutta la verità, quel benedetto voto del 7 aprile molti di noi ancora non lo abbiamo capito. Fu un salto nel bujo senza pensare al domani, e che precipitò la Destra in un abisso. Mi si vuol far credere che abbia riso perfino Pasquino della figura che ha dovuto far quel povero Sella ad onta del suo talento.

Mio caro Direttore, ti confesso che vedendo la franchezza ed espansione di quel povero Deputato, mi pareva di sognare, e stava quasi per domandargli se mi aveva preso per il suo confessore; ma poi ho pensato che ad un partitante della grande Sinistra si poteva bene dimostrargli una completa fiducia, e mi venne vaghezza di incoraggiarlo ad andare fino a fondo. Il povero Deputato emise un lungo sospiro e vincendo l'interno affanno ricominciò: la Destra col voto del 7 aprile ha sperato che il Re si decidesse a chiamare il Sella al potere. In questo caso questi avrebbe avuto carta bianca circa al programma, purchè arrivasse ad accalappiare il centro. Il prestigio del nome, la speranza di portafogli, impieghi, onorificenze, lucri; l'intimidazione per i pusilli, un tantin di malizia e di imbroglio, e forse la cosa avrebbe potuto riuscire al bene.

Ma quella benedetta fiaba dell'accordo della Sinistra ci ha rotto le uova nel paniere, e Sella venne chiamato appena a mettere lo spolvero sulla scrittura. E qui, se non fosse il pensiero di scoprire la Corona, ne avrei di belline da raccontarti, ma.... acqua in bocca.

Caro Direttore, ti confesso che sebbene non curioso, le parole del Deputato mi avevano messo il diavolo addosso, e non seppi frenarmi dal pregarlo di raccontarmi tutto: e tanto feci e tanto dissi, che alla fine egli riprese le confidenze, ed incominciò: Il Re e la Regina.... In questo punto un rumore forte mi fece balzare sul letto, ed interruppe il graziosissimo sogno che stava facendo. Qualche volta però anche i sogni hanno la loro morale, e perciò, mio caro Direttore, vorrei pregarti di pubblicarlo nella *Patria del Friuli.*

Nemo.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. *Seduta del 3 maggio.*

(Seduta antimeridiana).

Di Santacroce svolge la sua interrogazione sulle voci corse di una concessione fatta del Mar piccolo di Taranto.

Magliani risponde che nel Mar piccolo lo Stato ha il diritto patrimoniale della pesca e coltivazione dei molluschi; pel resto quel mare è libero, e lo Stato ha solo il *jus imperii*; si estende poi in considerazione analoghe.

Santacroce ringrazia e dichiarasi soddisfatto.

Proseguesi la discussione della Legge per le costruzioni d'opere stradali e idrauliche dal 1881 al 1890.

APPENDICE — 3

IL CUORE

PER IL POETA E PER L'ARTISTA

sua anatomia: sua fisiologia

(*Discorso del dott. Fernando Franzolini, letto sabato,* 30 *aprile, nella Sala del Circolo Artistico*).

Una triste notizia improvvisamente annunciata, ovvero un patema opprimente, prolungato, provocano spesso dei battiti di cuore giustamente descritti colla frase: « *pare che il cuore voglia rompere il petto* ». Questi battiti tumultuosi, rapidissimi, provengano da uno stato di paralisi dei nervi vaghi; e questo acceleramento per paralisi dei vaghi, ha caratteri affatto distinti dall'acceleramento dovuto all'eccitamento dei nervi cardiaci per sentimenti d'allegrezza.

Le impressioni energiche improvvise, sien prodotte da notizia lieta o triste, provocano sempre una forte eccitazione dei nervi vaghi, la quale giunge non di rado fino alla sospensione completa delle pulsazioni del cuore, ed allo svenimento; ma cotale sospensione è seguita da un accelleramento di battiti quando la notizia fu lieta, da un rallentamento all'incontro quando fu triste.

D'altra parte l'azione reciproca del cuore e del cervello per la via dei nervi e della circolazione sanguigna, sottopone le funzioni della mente allo stato del cuore nella stessa misura press'a poco in che i sentimenti modificano i moti del cuore. I cangiamenti dei battiti cardiaci intervengono in due modi principali ad influire sulla direzione delle nostre idee e sulle azioni che ne derivano: o provocando cambiamenti improvvisi nella quantità di sangue che inaffia i centri nervosi; ovvero inviando alla nostra coscienza una serie di sensazioni gradevoli o dolorose per mezzo dei nervi che partono dal cuore. Un repentino affluire del sangue al cervello, come una sensazione dolorosa e prolungata, ponno condurre un uomo, che punto soffre di malattia mentale, ad idee le più insensate e ad atti criminosi. Tanto è ciò vero che il sommo *Maudsley* afferma che se alla massima parte degli alienati si potesse cangiare loro il cuore, sarebbero guariti dalla follia; e tanto è ciò vero che in molte forme di pazzia — e nelle eccitate e furibonde specialmente — il rimedio che sovra ogn'altro riesce a ridonare la calma e talora la salute, si è la *digitale,* sostanza la quale non agisce se non rallentando e regolarizzando la funzione impellente del cuore.

Signore, e Signori!

Nel brevissimo spazio di tempo che la neccessità e la convenienza mi concedono di parlare a Voi, non è possibile che io dia più ampio sviluppo al tema che scelsi, nè mi è dato percorrere diffusamente i particolari interessantissimi che l'argomento, quasi nuovo, fornirebbe a dovizie. Me ne riserverò forse in altra occasione; bastami per ora avervi invitati a gittare un colpo d'occhio su questo campo, quasi vergine, della anatomia e della fisiologia nei suoi rapporti coll'ideale e col sentimento; e mi riputerò fortunato se giunsi a scuotere dalla mente di alcuno codesto pregiudizio, che nel lavoro intellettuale dell'umanità le scienze severe sieno in opposizione colle arti gentili.

Sarò pago se Vi avrò fatto intravedere come la scienza e l'arte, la fisiologia e la poesia, non si contraddicono minimamente risguardando il cuore l'organo del sentimento. Se *Amarou* in sancrito, *Orazio* in latino, *Petrarca* in italiano, *Heine* e *Shakespeare* nei loro idiomi, tradussero in termini quasi identici tutte le ebbrezze e le sofferenze del cuore provocate dall'amore, tale fatto va ascritto alla verità delle sensazioni che la odierna fisiologia studia e dimostra.

Il che tanto è vero che la spontaneità si rivela nei poeti più estranei fra di loro. Shakespeare e Goethe, a cagion d'esempio, sono spontanei al modo di Omero; per quanto differenti le esigenze speciali dei tempi e delle lingue, l'effetto si risente sempre di quella spontaneità che somiglia alla natura; giacchè è la natura sentita o scrutata; è la natura intuita ed imitata dall'arte, od analizzata ed esplicata dalla Scienza, che vi àlita per entro.

In tal senso, e non altrimenti, il poeta e l'artista di genio, partecipano sempre, più o meno, della natura, e quando se ne allontanano, fuorviati un momento nella corsa sbrigliata, all'appello della vigile scienza la riafferrano attraversando senza fatica l'intervallo che li divide da quel fecondo grembo, dal quale furono, per così dire, concetti.

Il poeta e l'artista risuscitano il reale qual'è, mettendo innanzi le forme con quella vigorosa nudità che sola può riprodurre la natura; ed allora ogni ostacolo viene sottratto, le facoltà si muovono a seconda delle cose, l'ispirazione sgorga limpida e forte, ubertosa e fresca, multiforme ed agile; non ha toni inuguali e spezzati, non rude sobbalzo di idee discordanti, non intuizioni appannate da nebbia dubbiosa. Allora, nulla v'è che accusi l'agitazione patita dei sentimenti; l'artista la vince e la domina come da una olimpica sommità, dove si posa indifferente e sereno, a somiglianza della natura che nasconde nel ridere infinito dei cieli la tetra battaglia della esistenza.

Si vorrà dunque ripetere che la Scienza moderna abbia congelate le sorgenti della poesia, e che il vero discoperto nelle cose sia la tomba dell'arte?

Ma, nel cervello di Shakespeare e di Göethe la virtù creatrice è più vasta e più potente che in quello di Eschilo e di Dante; il concetto della vita umana v'è più profondo, le intuizioni più larghe e più sane. Il mondo di Eschilo è un atomo

Baccarini risponde agli appunti mossigli da parecchi deputati.

Il resto del discorso a venerdì mattina.

(Seduta pomeridiana)

La Camera approva senza discussione le conclusioni della Giunta delle elezioni che propone si annulli quella di Pescina.

Annunziasi una interrogazione di Pierantoni ai ministri dell'interno ed istruzione sulla esecuzione della Legge ordinatrice del Consiglio superiore dell'istruzione e specialmente sul dubbio se l'ufficio di consigliere sia compatibile con quello di deputato.

De Pretis dice che ne darà comunicazione al suo collega.

Proseguesi la discussione della Legge sulla riforma elettorale.

Indelli esprime che quando si disse essere stati presi accordi fra tutti i gruppi di sinistra sul programma comune, e soprattutto sulla riforma elettorale, egli ne dubitò ed ora comincia a confermarsi nei suoi dubbi perchè ha udito come non vi sia concordanza di idee; manifesti dunque il Ministero la sua opinione e sia questa la bandiera intorno a cui si raccolga la maggioranza.

Osserva che la riforma è voluta a destra e a sinistra, ma con diversi mezzi e scopi; ond'egli si pone in guardia, perchè non sa dove si possa arrivare, ed esamina da qual parte sia la ragione. Combatte il suffragio universale, che alcuni vorrebbero come principio giuridico, giacchè non bisogna confondere nell'ordine sociale l'uguaglianza di fatto e l'uguaglianza di diritto, nè il diritto pubblico col privato. La facoltà elettorale non è un diritto naturale, ma una funzione e si eleva a diritto solo perchè è collegato al gran dovere della responsabilità verso lo Stato. Non essendo dunque un diritto naturale, ne consegue che gli analfabeti e le donne che non sono in condizione di esercitare bene la funzione elettorale, non debbano avere questa facoltà. Che se si ammette il suffragio universale, non si dovrebbe soltanto accordare l'esercizio del voto ai soli analfabeti, ma, volendo esser logici, anche alle donne e a quelle classi operaie troppo vive e precorritrici dei tempi, ai cui movimenti si vorrebbe opporre come argine il suffragio universale. Quanto allo scrutinio di lista conviene col Ministero considerandolo come correttivo del progresso eccessivo e dello svolgimento troppo accelerato delle riforme, e come riparo contro i pericoli che potrebbero derivare dall'allargamento di voto.

Dimostra come gli argomenti addotti per combattere lo scrutinio di lista ne formino il più bell'elogio. Ritiene che sia la pietra angolare della Legge ed esorta la Camera ad accettarlo. Discorre infine della proporzionalità vagliando il pro e il contro e dichiarando di riservare il suo voto.

Nocito dice che il disegno di Legge sta giustamente fra coloro che vogliono allargar di soverchio il suffragio e coloro che vogliono mantenerlo ancora molto ristretto. Egli lo considera come uno svolgimento progressivo del diritto elettorale politico e dell'esercizio di esso, ma contende che tale diritto ed esercizio conducano alla conseguenza del suffragio universale. La prima questione da farsi in ordine al diritto elettorale è quella della capacità intellettuale e di essa non si terrebbe più conto col suffragio universale. Quanto allo scrutinio di lista lo sostiene, perchè dà al voto politico la maggior potenza possibile e distrugge quella specie di feudalismo che tanto nuoce alla libertà e sincerità dei voti. Per queste ragioni voterà in favore del disegno ministeriale.

Minghetti dopo 14 giorni di discussione crede veramente accademico continuare se il Ministero non dica prima le sue opinioni.

Depretis prende impegno di parlare domani.

Annunziasi un'interrogazione di Romeo sullo stesso soggetto di quella di Pierantoni il quale, Baccelli dichiarandosi pronto a rispondere subito, la svolge e rileva specialmente come la compatibilità degli elettori avendo rapporto con la competenza della Camera, nessun regolamento od opinione ministeriale potrebbe vulnerare. Ad ogni modo egli propone che la questione si rimandi alla Giunta delle elezioni affinchè la studi e faccia un regolamento in proposito.

Romeo aspetta di udire il Ministro perchè intende oppor la questione pregiudiziale.

Baccelli risponde essere delicatissima questione il dubbio sulla interpretazione e sull'applicazione della Legge sulle compatibilità. Sembra che congiungendo questa con quella relativa al Consiglio superiore se ne debba dedurre che i Deputati durante la legislatura e sei mesi dopo non possono essere eletti Consiglieri. Aggiunge essere questo il parere anche del guardasigilli. Ascoltando altri avvisi li presenterà al Consiglio dei Ministri per i provvedimenti che occorrerà proporre alla Camera.

Pierantoni non si dichiara soddisfatto e si riserva di convertire la sua interrogazione in interpellanza.

Romeo prende nota della risposta del Ministro.

L'ESPOSIZIONE NAZIONALE
DI MILANO.

L'Italia lavora. Mentre Russia ed Inghilterra sconvolgono all'interno le audacie di partiti che non rifuggono dal delitto perchè spinti alla disperazione; mentre la dotta Germania ci dà il miserando spettacolo delle persecuzioni religiose — essa, che pur voleva chiamarsi la civile e la forte tra le nazioni — essa che agitata è contemporaneamente per le miserie economiche e per il propagarsi del socialismo fra i suoi popoli; mentre Francia — rinnegando i sacrosanti principi della fratellanza universale tra i popoli che i migliori suoi figli professano, e su cui essa poggia il diritto alla rivendicazion delle terre conquistatele dal fiero teutono — in lotta ingloriosa contro deboli e barbare popolazioni s'è posta; mentre in Austria le gare tra le diverse nazionalità si riaccendono e slavi e tedeschi e magiari giuocano a chi può prendersi una maggiore influenza nel Governo; mentre le varie nazionalità della penisola balcanica colle armi alla mano tendono a conquistarsi una patria e la libertà, cooperando col tempo a sminuire e distruggere il tarlato Impero degli Osmanli; l'Italia lavora — ed oggi in Milano la festa del lavoro — con una solennità che mai l'uguale nel nostro Paese — si celebra.

Salve, o Milano, la città dalle grandi iniziative! A te oggi è rivolto il pensiero di tutti gli Italiani, in te oggi s'accentra ogni loro orgoglio, ogni loro speranza: l'orgoglio di aver progredito con la perseveranza, con l'ostinazione, anzi, nello studio, nel lavoro; la speranza che i progressi conseguiti tali sieno da onorare la Patria.

Salve, o Milano! Oggi in te si tacciono le voci dei partiti; le meschine guerre politiche s'acquietano; ogni italiano sente l'orgoglio di essere tale, e ti saluta entusiasta ed entusiasta acclama all'Italia, al Re, alla Reale famiglia che volle assistere alla tua festa, alla festa del lavoro, della attività italiana. E noi pure da questo estremo lembo d'italica terra alla comune gioia partecipiamo plaudenti, gridando: Viva l'industre Milano! Viva l'Italia! Viva il Re!

Telegrammi da Milano.

Milano, 4. È giunto Cairoli. Il Municipio ha pubblicato un manifesto patriottico in occasione della venuta dei Sovrani. Grande affluenza di forestieri.

Milano, 4. Alle ore 12.41 giunsero la duchessa di Genova, e il principe di Carignano. Alle ore 3 arrivarono i Sovrani, accompagnati dai principi di Napoli e Amedeo, dal ministro Micoli e dallo Casa civili e militari. Attendevanli alla Stazione la duchessa di Genova, il principe di Carignano, la Presidenza del Comitato dell'Esposizione e tutte le Autorità. Il tragitto dalla Stazione al Palazzo seguì fra le acclamazioni entusiastiche di grandissima folla.

Milano, 4. I sovrani sono giunti al palazzo acclamatissimi da immensa popolazione. Affacciaronsi al balcone ripetutamente per ringraziare fra grandi ovazioni.

Guide all'Esposizione.

Nei locali della esposizione, in tutti i passaggi, tra una galleria e l'altra, fu posta la planimetria dell'Esposizione stessa, su cui un punto nero segnerà il luogo dove il visitatore si trova, rendendo più facile a lui il compire il giro che desidera.

Il concorso all'Esposizione.

Il 30 aprile arrivarono sedici vagoni contenenti 747 colli, del peso di 170,234 chil. mandati da 228 espositori.

Volete ora sapere quanti vagoni entrarono a tutto aprile nel recinto dell'Esposizione? Furono 791: trasportarono 17,703 colli del peso di 1,978,382 chil. E gli espositori furono 5842.

I biglietti di favore per Milano.

Nella nostra Provincia sono autorizzate alla vendita dei biglietti di favore per Milano, in occasione della Esposizione nazionale, le stazioni di Casarsa, Codroipo, Pontebba, Pordenone, Udine; dippiù, in Friuli, è autorizzata anche la stazione di Cormons. Tale autorizzazione incominciò col primo del corrente mese e durerà fino a nuovo avviso.

Come i lettori sanno, i biglietti sono validi per 15 giorni, cioè si può servirsi di un biglietto anche coll'ultimo treno del quindicesimo giorno dal dì che ce lo siamo fatti rilasciare. Il biglietto medesimo poi dà facoltà di fermarsi in determinate stazioni intermedie. Per tutte le stazioni della Provincia e per Cormons la fermativa sarebbe accordata alla stazione di Mestre.

I prezzi dei biglietti sono come segue

		I^a classe	II^a classe	III^a classe
Casarsa	L.	53.35	37.40	25.75
Codroipo		55.15	38.65	26.70
Cormons		61.45	43.05	29.80
Pontebba		68.50	48.—	33.30
Pordenone		51.20	35.80	24.65
Udine		58.85	41.—	28.45

Con questi biglietti di andata e ritorno si può valersi di qualunque treno, diretto, misto od omnibus, purchè esso treno sia composto anche di carrozze della classe segnata sul biglietto; eccezione fatta dei treni formati di sole carrozze della prima classe.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 2 maggio contiene:

1. R. Nomine dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, e della Corona d'Italia.
2. R. Decreto 24 marzo che autorizza la Società del Tramway Como-Fino-Saronno-Fino San Pietro-Martire ad emettere 2000 obbligazioni da lire 250 ciascuno.
3. R. Decreto che concede alcune derivazioni d'acque e di occupare tratti di strada comunale agli individui e società indicati nell'unito elenco.

— Il nuovo gruppo parlamentare Coppino tenne un'adunanza alla quale intervennero dodici deputati.

La discussione fu piuttosto viva.

Prima di prendere una risoluzione definitiva fu deciso di attendere le comunicazioni del Governo circa la riforma elettorale.

— La Commissione nominata dagli uffici pel reclutamento dei nati nel 1861 ha ripreso jeri le sue sedute, presenti i deputati De Bassecourt, Geymet, Mocenni e Barattieri.

Si è deliberato che la Commissione si radunerà ogni giorno.

— La Commissione nominata pel progetto di legge ministeriale relativo alla riorganizzazione del servizio di Pubblica Sicurezza ha approvato i tre primi articoli del progetto stesso.

NOTIZIE ESTERE

La comunità israelitica di Aigenau dovette depositare in mano al magistrato sei mila marchi per sostenere le spese della Commissione inquirente.

— Scrivono da Kiel che s'invieranno nelle acque di Tunisi parecchie navi da guerra.

— Una corrispondenza del *Journal des Débats* pretende che i fondi pel *Mostakel* erano mandati da Roma a Tunisi per mezzo di agenti ufficiali. Su questi la detta corrispondenza fa ricadere la colpa di essere cagionato l'insurrezione contro i Francesi. (Vedi fra i telegrammi di jeri), la smentita del *Diritto*.)

La *France*, con linguaggio violento, chiama il Macciò responsabile del sangue francese versato.

Parecchi giornali inveleniscono in recriminazioni, e chiedono la sollecita revocazione del Macciò!!!

— Alcuni giornali pubblicano e noi riferiamo colle debite riserve, quanto segue:

« Da parecchi giorni le Case bancarie Rothschild e Vodianer, i direttori della National-Bank, del Credit, dell'Union Bank e della Verkehrs-Bank in Vienna venivano avvertiti con lettere che le loro Banche sarebbero saltate in aria.

« Si fecero ricerche. Il 29 aprile, mentre una Commissione esaminava l'edificio del Credit, trovò sotto la scalinata una bomba di grosse dimensioni, formata di un cilindro di vetro riempito di materia esplodente.

« Il proiettile era involto in molta carta acciocchè non attraesse l'attenzione. Si teme che siene state introdotte materie esplodenti nei sotterranei. Commissioni di Polizia, insieme ad ufficiali del genio e periti civili, faranno indagini nelle cantine di tutti gli edifizii minacciati.

« Gli speditori delle lettere minatorie non vennero scoperti. La qualità e struttura dei materiali, fanno credere che sieno fabbricati in paese — tanto più che da uno Stabilimento di Boemia fu involata una grossa quantità di dinamite. »

— A Pietroburgo vennero arrestate molte persone mentre introducevano nelle tasche altrui dei proclami rivoluzionari durante funzioni ecclesiastiche. I proclami nihilisti vengono diffusi ogni giorno più audacemente. È un fatto che il nihilismo fa progressi. Il Governo sembra perdere la testa; la stampa viene torturata in modo inaudito; la censura telegrafica colpisce tutti e tutto. Verrebbe soppressa la pubblicità della pena di morte. La Czarina è sempre sofferente, e vorrebbe che lo Czar non si allontanasse mai dal suo fianco.

— Si ha da Odessa, 3: La polizia secreta arrestò 11 nihilisti espulsi dalla Rumenia, mentre s'imbarcavano sopra un piroscafo delle « Messageries ». Essi vengono assoggettati ad un rigoroso esame e posti sotto sorveglianza della polizia.

Dalla Provincia

Crisi municipale.

Egregio sig. Direttore.

S. Daniele del Friuli, 3 maggio.

Abbiamo avuto non ha guari una crisi ministeriale; era proprio necessario che qui ne succedesse una *municipale!* Si è fatta questione di Gabinetto, mi servo di una voce parlamentare, sovra un argomento, che ormai è abbastanza noto; e siccome nella votazione della proposta della Giunta risultò parità di voti, e quindi si dovette ritenerla respinta giusta lo spirito dell'art. 223 della Legge comunale, il quale *dichiara* (così si è espressa la giurisprudenza) *che si avranno per approvate le proposte che nella votazione avranno ottenuto la maggioranza assoluta dei votanti, e argomentando a contrario senso è da ritenere, che in caso di parità di voti la proposta si abbia per rigettata, appunto perchè non ottenne la maggioranza assoluta che era necessaria per approvarla,* il Sindaco e la Giunta diedero le proprie dimissioni, le quali anzi l'indomani sono state rassegnate al R. Prefetto, ed il giorno dopo è stata fatta consegna dell'Ufficio all'Assessore supplente.

Che cosa ne dice la pubblica opinione di tutta questa faccenda? Io non andrò a tener conto di tutte le parole che ho udito pronunciare in questi giorni; ma so che il desiderio generale è questo, che il Consiglio comunale sia tantosto riunito per ricostituire la Giunta municipale, che la Sessione di primavera continui senza interruzione e l'andamento degli affari amministrativi sia regolare ed esatto.

Sarebbe, a dir vero, spiacevole e di molto danno al paese che per partigianeria si arrestasse l'azienda comunale, e l'Autorità superiore fosse costretta a proporre lo scioglimento del Consiglio, affidendo l'amministrazione del Comune ad un Delegato straordinario, con grave onere dei contribuenti. È un'annata questa di penuria; quindi la popolazione non plaudirebbe di certo a sì stolta misura, e speriamo che l'illustre nostro Prefetto sarà alieno dell'adottarla, quando possa farne a meno.

Ad ogni modo io spero che prevalga la concordia, e non manchino i buoni propositi nei nostri *patres patriae.*

L'Elettore FABRIS ETTORE.

Un sergente di Napoleone I.

Di questi giorni, più che nonagenario morì a Pavia di Udine certo Sante Budin, che fe' la campagna di Russia con Napoleone il grande col grado di sergente.

Era un bel vecchio che destava la meraviglia vederlo nel suo portamento marziale come se fosse stato ancora aggregato al grande esercito.

Al solo nominar la Francia egli si risvegliava per rammemorar le gesta delle guerre napoleoniche.

Egli non voleva prestar fede alle notizie dei rovesci che si succedevano nelle armi francesi dell'ultima guerra colla Prussia; ma quando una sera io gli lessi il telegramma della catastrofe di Sedan, indispettito ritornò a casa dicendo: « I Francesi non sono più Francesi. »

L.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, 4 maggio, contiene:

1. Avviso per asta da tenersi il giorno 24 giugno davanti il R. Tribunale civile di Udine, contro Venuti Giov. Batt. fu Carlo e Siropolo Angelo fu Giacomo di Castions di Strada. Il dato dell'offerta è di L. 3936,60.
2. Nota per aumento del sesto nella esecuzione immobiliare promossa dalla regia amministrazione delle finanze contro Racich Antonio fu Gio. Batt. di Cialla. Il termine per l'offerta scade coll'orario di ufficio del 14 corr.
3. Id. nella esecuzione immobiliare promossa dalla stessa amministrazione contro Ellero Luigi fu Nicolò di Udine. Il termine per l'aumento scade nel giorno medesimo 14 corr., coll'orario d'ufficio.
4. Errata corrige. Nell'estratto di bando inserito nel foglio degli Annunzi legali in data 16 e 20 aprile 1881, n. 30 e 31 alla pubblicazione 412 devesi comprendere nel lotto quinto anche il terreno aratorio arb. vit. in mappa di S. Pietro al Natisone descritto al n. 255 *b*, rettificando inoltre che l'altro terreno aratorio arborato vitato indicato al lotto quinto trovasi descritto nella stessa mappa di S. Pietro al Natisone al n. 4263.

(Continua).

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso circa la tassa sui cani 1881 e ruolo suppletivo 1880:

Decretato il ruolo delle tasse suindicate a termini dell'art. 4 dello speciale Regolamento, si avvertono i contribuenti che il ruolo stesso fu consegnato all'Esattoria comunale in via Daniele Manin per la riscossione, e che la scadenza al pagamento è fissata al 1° giugno p. v.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti dalla Legge 20 aprile 1871 n. 192, e relativi Regolamenti.

Dal Municipio di Udine,
li 30 aprile 1881.

per Il Sindaco
f. G. Luzzatto

Per Casamicciola. A mezzo del cav. Carletti furono versate a questa Prefettura per i danneggiati di Casamicciola e Lacco Ameno lire 111,36 ammontare delle offerte raccolte nel Comune di Cordenons e lire 20 in quello di Vallenoncello.

Dalla Prefettura di Udine,
addì 4 maggio 1881.

Il Segr. di Gabinetto
F. Craveri.

Il Comitato del Consorzio Ledra-Tagliamento si adunò oggi per deliberare su varii oggetti, tra i quali sul giorno di convocare l'Assemblea.

Pacchi postali. È stato distribuito il progetto di Legge con la relazione dell'on. Maurigi, intorno al servizio dei pacchi

---

di rimpetto a quello di Shakespeare, come il mondo di Göethe è senza misura più vasto e più scientifico che quello di Dante. Dunque, la fantasia dei due poeti moderni non si è abbreviata col distendersi della riflessione; anzi, una poesia immensa scaturì con vena più esuberante da quei cervelli che crearono l'*Amleto* e il *Faust*.

La Scienza non è un ostacolo al creare se non agli spiriti lenti che non possono sostenere una maggior quantità di lavoro e stramazzano esausti ai primi sforzi.

Colla scienza, collo studio, col lavoro pensato e maturato, il poeta e l'artista, come ogni altro operaio del pensiero e della azione, potranno aspirare seriamente alla gloria, che è di spesso tarda a venire così, che è di spesso quando si ha già cessato di desiderarla; ma muove a sorriso di compassione e di spregio, quando coll'ingegno innato e con un tenue, confuso, immaturo ed evanescente corredo di scienza, taluno può credere di vogare così dolcemente alla posterità.

Concludiamo:

V'ha tale un accordo fra la Scienza e l'Arte; esso è così completo e perfetto; la fisiologia spiega con sì grande esattezza quanto i poeti han sentito con puro verismo, che la poesia, e l'arte omai devono consultare le indicazioni della Scienza, onde evitare nelle loro creazioni, descrizioni e metafore, di deviare dalla verità fisiologica.

E protestiamo col *Trezza*: (1)

« Non volere noi più anime sceme e sonnambule che si pascano di ombre e di vento, ma spiriti vigilanti nel vero; non volere più quell'immaginare smezzato tra il mistico e il romantico che si consuma in una contemplazione inerte, ma cervelli pieni e gagliardi che portino dentro sè stessi il proprio destino. Vogliamo che la Fantasia si generi, a guisa di rampollo, dal reale come ce lo disvela la Scienza, non da visioni abbacinate e torbide.

Vogliamo l'aria e la luce: non l'aria inferma e la luce digiuna d'un mondo che tramonta, ma l'aria vivida e la luce aperta d'un mondo che sorge.

Le ali del genio cresceranno più vigorose di prima, e tenteranno con volo più allegro la via sacra dell'infinito ».

Fernando Franzolini.

(1) *Trezza* — « *La critica moderna* » — Firenze 1874. Pag. 222.

postali all'interno non eccedenti il peso di 3 chilogrammi ed il volume di 20 decimetri cubi.

Gli articoli principali sono questi:

« Il servizio dei pacchi postali sarà attuato negli uffizi di posta designati per decreto ministeriale dopo la promulgazione della presente Legge, e verrà successivamente esteso di mano in mano a tutti gli uffici del regno.

« La tassa di trasporto dei pacchi postali, da pagarsi anticipatamente, è fissata in centesimi 50 per ogni pacco, qualunque sia la distanza a percorrersi.

« Questa tassa è aumentata di centesimi 25, da pagarsi pure anticipatamente, per quei pacchi di cui il mittente richiedesse la consegna a domicilio nei luoghi nei quali l'amministrazione postale istituisse tale modo di consegna.

« Mediante il pagamento anticipato di centesimi 20, il mittente di un pacco potrà richiedere una ricevuta dell'effettuata consegna al destinatario.

« I diritti di dazio di qualunque specie saranno soddisfatti dal destinatario all'atto della consegna dei pacchi. »

Banca pop. Friulana di Udine

Autorizz. con R. D. 6 maggio 1875.

Situazione al 30 aprile 1881.

ATTIVO

Numerario in cassa	L.	75,665.74
Effetti scontati	»	1,320,714.62
Antecipazioni contro depos.	»	45,941.—
Debitori div. senza spec. cl.	»	7,175.54
Debitori in C. C. garantito	»	90,657.30
Ditte e Banche corrispond.	»	78,484.84
Agenzia Conto corrente	»	———
Dep. a cauzione di C. C.	»	241,318.73
Depositi a cauzione ant.	»	66,551.06
Depositi liberi	»	16,600.—
Valore del mobilio	»	1,460.—
Spese di primo impianto	»	2,160.—
Valori pubblici	»	45,947.—
Stabile di propr. della Banca	»	31,600.—
Totale dell'attivo	L.	2,024,275.83
Spese d'or. am. L. 5,918.69		
Tasse govern. » 3,011.82	L.	8,930,51
	»	2,033,206.34

PASSIVO

Capitale sociale div. in N. 4000 az. da L. 50	L. 200,000.—	
Fondo di ris.	» 55,540.61	» 255,540.61
Dep. a risparmio	L. 90,018.99	
id. in Conto corrente	» 1,276,080.41	
Ditte e B. cor.	» 30,322.23	
Creditori div. senza speciale classific.	» 16,837.89	
Azion. Conto dividendi	» 2,411.04	
Asseg. a pag.	» 1,852.17	» 1,417,522.73
Depositanti diversi per depositi a cauzione		» 324,469.79
Totale del passivo		L. 1,997,533.13
Utili lordi dep. dagli int. pass. a tutt'oggi	L. 23,000.16	
Risconto e saldo utili esercizio 1880	» 12,673.05	» 35,673.21
		L. 2,033,206.34

Il Presidente
PIETRO MARCOTTI

Il Censore
Avv. P. Linussa

Il Direttore
A. Bonini.

I concorsi agrari in troppo estesi circondari, diventavano, nell'esecuzione, troppo gravose e di riuscita non completa. Perciò il Ministero, con decreto 20 febbraio, stabiliva che d'ora innanzi le circoscrizioni fossoro 12; la dodicesima abbraccia le sette provincie venete; ogni anno vi saranno tre concorsi in Italia, a ciascuno dei quali il Governo assegna il fondo di 50 mila lire per premi.

Con nota 21 aprile la regia Prefettura ha invitato la nostra Deputazione provinciale a delegare un rappresentante per la seduta preliminare che si terrà in Venezia il 16 maggio. La Deputazione, prima di deliberare sul mandato da darsi all'incaricato, ha chiesto al Municipio di Udine se sarebbe disposto a favorire l'idea di portare a Udine il concorso del 1883, che toccherà al dodicesimo circondario.

Buca delle lettere.

Ci scrivono: La Via Anton Lazzaro Moro gli è da molto tempo in quà che giace in un perfetto stato d'abbandono. Gli spazzini pare se la sieno completamente dimenticata, e pare che perfino il Municipio abbia scordato il nome di essa.

Gli è da anni ed anni che quei poveri abitanti sospirano la continuazione del lastricato fino alla porta di circonvallazione, ed il Municipio dovrebbe alfin pensarci ed accontentare i loro giusti reclami, tanto più che il ciottolato ora esistente è divenuto impraticabile, in tempo di pioggia, quindi pericoloso, e che la spesa per tale lavoro sarebbe esigua.

E se vorrà poi considerare l'importanza che verrà ad avere quel borgo allorchè verrà aperta la nuova strada di S. Daniele noi non dubitiamo punto che quanto prima tutto verrà disposto per soddisfare ai giusti lagni di quegli abitanti.

X.

Contravvenzioni accertate da Corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana:

Carri abbandonati sulla pubblica via n. 3, violazione delle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 11, occupazione indebita di fondo pubblico n. 3, transito di veicoli sui viali di passeggio e marciapiedi n. 3, cani vaganti senza museruola n. 1, corse veloce con ruotabili n. 2, mancata indicazione dei prezzi sui commestibili n. 2, per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sicurezza pubblica n. 4. Totale n. 29.

Programma dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà nel giorno di giovedì 5 corr. alle ore 7 1\|2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia — M. Arnhold
2. Sinfonia nell'opera « Guglielmo Tell » — « Rossini
3. Valzer « Sempre allegro » — « Arnhold
4. Duetto nell'op. « Simon Boccanegra » — « Verdi
5. Quartetto, finale nell'opera « I Masnadieri » — « Verdi
6. Polka « Gli Alpinisti » — « Arnhold

Teatro Minerva. La Compagnia Alemanna di Operette diretta dall'artista Alfredo Freund, domani venerdì, alle ore 8 1\|2 pom., darà la sua prima rappresentazione, esponendo l'Operetta in 3 atti del cav. Suppè: *Donna Juanita.* La signorina Zerline Druker del Teatro di Vienna sosterrà la parte della protagonista.

Prezzi: Alla platea e loggie indistintamente l. 1, ragazzi e sotto ufficiali c. 50, loggione c. 50, poltroncine l. 2. Scanni chiusi l. 1. palchi l. 10.

I libretti dell'Operetta saranno vendibili al camerino del Teatro al prezzo di l. 1.

ULTIMO CORRIERE

— Si annunzia la pubblicazione nell'*Agence Continental* di una lettera del signor Macciò, console italiano a Tunisi.

Un giornale italiano ne dà il seguente estratto:

. . . . La Francia che non ha agito troppo correttamente, macchinava qualcosa contro la reggenza di Tunisi, e avendo bisogno di un pretesto qualunque per giustificare la sua collera, ha preso per scopo la mia stessa persona. Io scuoto le spalle quando ciò non riguarda che me stesso, ma ne soffro quando m'accorgo che si mette in tutto tanta cattiva fede, e che tante menzogne sono imposte al pubblico come verità. In ogni caso io cerco di fare il mio dovere tutto intero, senza passione. Il tempo che è il padrone di tutti, proverà un giorno che io ho ragione; esso darà a chi appartiene la responsabilità di tutte le false manovre che ebbero luogo nella questione tunisina.

— È smentita la notizia riferita dal giornale la *Riforma* che annunziava il massacro degli Italiani a Biserta da parte delle truppe francesi colà sbarcate.

— Il Presidente del Senato è partito per Milano, per assistere alla inaugurazione della Esposizione nazionale.

— Il ministro De Pretis ebbe una lunga conferenza coll'ambasciatore francese sig. De Noailles.

TELEGRAMMI

Tunisi, 3. Mustafa, appena ricevuta la notizia della occupazione di Biserta, chiamò i capi religiosi che partirono quindi per Kerouan. Credesi che vadano a predicarvi la Guerra santa. Taib, secondo fratello del Bey, la cui simpatia per la Francia è conosciuta, è sorvegliato dalla Polizia.

Londra, 3. (*Camera dei Comuni*) — Dilke, rispondendo a Guest, dice, che il Governo conosce l'importanza di Biserta come posizione, ma è dubbio, che anche spendendo somme considerevoli pello scavo del lago, si possa renderla adatta come porto per occupazione permanente. Biserta sarebbe completamente all'infuori dello scopo della spedizione francese constatato da Bartelemy nei colloqui con Lyons.

Macarsky annunzia una interpellanza sull'arbitrario arresto di Dillon e dice che la sospensione dell'*Habeas Corpus* implica pel Governo un abuso, dacchè gli aumentati poteri del Governo per la legge eccezionale sono atti a destar malcontento e turbare i risultati generali sperati dal *Landbill.*

Londra, 4. Gladstone è leggermente indisposto. Un grande *meeting* è convocato domenica a Tipperary, sotto la presidenza dell'arcivescovo di Cork, per protestare contro l'arresto di Dillon.

Atene, 3. Affissi minacciano il Re se non ascolta la voce della nazione. Prearitis, presidente della della Lega nazionale, che pronunziò un violento discorso in un recente *meeting*, fu destituito dal suo posto di professore dell'Università.

L'*Etnicon Pneuma* dice: abbiamo sempre libertà d'azione; la Grecia può sempre indietreggiare se le sue proposte sono respinte,

La risposta della Porta, accettando la proposta delle Potenze; designa a suoi Commissarii per la delimitazione della frontiera Server Pascià, Ali Nizami, Gazi Moochtar, Artin Effendi.

Londra, 4. La naufragata corvetta *Doterel* lasciò Chatam al principio dell'anno per unirsi alla squadra del Pacifico. Si calcola almeno a 140 il numero dei naufragati. Si suppone, abbia avuto luogo un'esplosione nel magazzino delle polveri.

Brusselle, 4. La Regina dei Belgi e la Principessa Stefania sono partite ieri sera alle ore 5 e mezza per Vienna. Il Re ed il Conte e la Contessa di Fiandra le accompagnarono fino alla stazione.

Marsiglia, 3. La scorsa notte partirono da qui notevoli rinforzi per Tunisi.

Berlino, 3. La *National Zeitung* annunzia, le trattative fra la Russia e la Francia per la consegna dei rei di delitti politici non aver condotto a verun risultato.

Vienna, 4. (*Camera dei Deputati*). Proseguesi la discussione articolata del preventivo del Ministero per la difesa del paese. Parlano in vario senso Meisler, Stiblitz, Fürkranz, Schönerer, cui risponde il Ministro.

Sul preventivo dell'istruzione, Adamek propugna un maggior riconoscimento dei diritti dei boemi; Kreyzi e Tonkli propugnano pure tali diritti, e la conciliazione coi tedeschi.

Tunisi, 4. Il Dragomano del consolato italiano, Pestalozza, si recò il 29 aprile in missione segreta al campo di Alì-bey, da dove fece ritorno ieri. Tail bey, fratello del Bey di Tunisi, noto per le sue simpatie francesi, è severamente sorvegliato dalla polizia. Vari *peik* che predicavano la guerra santa furono arrestati e trasportati a Tunisi. Il Bey, per tema della sua sicurezza, lasciò la residenza ordinaria e tornò al Bardo.

Roma, 4. Il *Giornale dei lavori pubblici* pubblica il quadro dei lavori pubblici eseguiti nei primi quattro mesi di quest'anno. Eseguironsi 34 lavori per un importo complessivo di lire 46,700,620. Pubblica inoltre lo stato dei progetti in corso per la esecuzione delle nuove ferrovie, ed annunzia che il Consiglio di Stato approvò la concessione alla Provincia di Bergamo della ferrovia nella valle Seriana da Bergamo al Ponte della Selva. Dà infine notizia della nuova convenzione stipulata fra il Governo e la Società delle ferrovie meridionali per modificazione della scala mobile.

ULTIMI

Roma, 4. Il Senatore Brioschi in un articolo pubblicato nel *Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate* e che riguarda la ferrovia Tosco-Romagnola propugna lo sbocco a Firenze confutando le ragioni addotte in contrario dal punto di vista tecnico militare.

Firenze, 4. I Sovrani sono giunti alle ore 6. Alla stazione li attendevano le Autorità civili e militari.

Torino, 4. La duchessa di Genova, il principe di Carignano, il Prefetto, il Sindaco, altre Autorità e Rappresentanze sono partiti per Milano.

Bologna, 4. I Sovrani arrivarono alle ore 10 ossequiati dalle Autorità ed acclamati dalla folla.

Parigi, 4. La conferenza monetaria riunirassi domani e assicurasi sarà aperta da una dichiarazione del delegato tedesco.

L'*Agenzia Havas* pubblica il testo del questionario adottato ieri dalla commissione che depose tutte le questioni da presentarsi alla conferenza senza pregiudicarne la soluzione.

Londra, 4. Il giurì di accusa decise di mettere sotto processo Mots e la redazione della *Freiheit* per avere eccitato all'assassinio.

Il giurì espresse il parere che l'eccitamento all'assassinio contro i Sovrani stranieri ed altri personaggi sia un crimine in modo particolare contrario ai costumi inglesi e debba sempre essere represso energicamente.

DISPACCI DI BORSA

Londra, 4 maggio.

Inglese	101.15|16	Spagnuolo	22.5|8
Italiano	90.—	Turco	16.3|4

Firenze, 4 maggio.

Nap. d'oro	20.51	Fer. M. (con).	—.—
Londra 3 mesi	25.64.1|2	Obbligazioni	—.—
Francese	102.20	Banca To. (n°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Cred. it. Mob.	932.50
Az. Tab. (num.)	890.—	Rend. italiana	93.30
Az. Naz. Banca	—.—		

Vienna, 4 maggio.

Mobigliare	342.—	Cambio Parigi	46.65
Lombarde	117.60	id. Londra	117.85
Ferr. Stato	328.75	Austriaca	79.10
Banca nazionale	843.—	Metal al 5 0|0	—.—
Banca Anglo aus.	—.—	Pr. 1866 (Lotti)	—.—
Napoleoni d'oro	9.33.1|2		

Berlino, 4 maggio.

Mobiliare	597.50	Lombarde	204.50
Austriache	574.60	Italiane	90.10

Parigi. 4 maggio.

Rendita 3 0|0	84.67	Obbligazioni	370.—
id. 5 0|0	120.95	Londra	25.25.1|2
Rend. ital.	90.80	Italia	2.1|2
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	91.3|4
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	16.97
» Romane	138.—		

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 5 maggio (chiusura).

Londra 117.85 — Arg. —.— — Nap. 9.32,1\|2

Milano, 5 maggio

Rend. italiana 93.15 — Napoleoni d'oro 20.48

Venezia, 4 maggio.

Rendita pronta 92.90 per fine corr. 93.25
Londra 3 mesi 25.73 — Francese a vista 102.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.48	a 20.52
Bancanote austriache	» 218.75	» 219.25
Fior. austr. d'arg.	» 2.18	» 2.19

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

4 maggio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	750.5	751.3	752.2
Umidità relativa	92	88	87
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	4.2	3.8	2.5
Vento (direz.)	S W	E	calma
Vento (vel. c.)	1	4	0
Termometro cent.°	13.3	13.1	12.7

Temperatura massima 15.6, minima 11.2
Temperatura minima all'aperto 9.8

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

COMUNI DI PAGNACCO E TAVAGNACCO

Avviso di concorso

Da oggi a tutto 15 maggio p. v. rimane aperto il concorso al posto di medico-chirurgo ostetrico per questa consorziale condotta di Pagnacco e Tavagnacco, verso l'annuo stipendio di L. 2400, e cioè L. 1500 a carico del Comune di Pagnacco e L. 900 a carico di quello di Tavagnacco, passivo della tassa di ricchezza mobile, coll'obbligo della residenza nel Capoluogo di Pagnacco.

Gli aspiranti dovranno far pervenire all'Ufficio comunale di Pagnacco le loro domande in bollo competente corredate dei soliti documenti.

L'eletto è obbligato di prestare la sua cura gratuitamente a tutta la popolazione ed in ambe le Comuni, coll'obbligo ancora di eseguire le vaccinazioni di consuetudine.

La nomina spetta ai Consigli dei due consorziati Comuni, e l'assunzione del servizio dovrà aver luogo subito partecipata la nomina; in caso diverso l'eletto verrà ritenuto dimissionario.

Dalla residenza del Municipio di Pagnacco li 18 aprile 1881.

Il Sindaco di Pagnacco
Colombatti

Il Sindaco di Tavagnacco
Braida

MUNICIPIO
di
MARANO LACUNARE

Avviso di concorso.

A tutto il 22 prossimo vent. resta aperto il concorso in questo Comune al posto di Segretario municipale verso l'annuo stipendio di lire 1200.

Gli aspiranti, oltre la patente d'idoneità, dovranno produrre le fedine politiche e criminali, un certificato medico comprovante la sana e robusta costituzione fisica, nonchè qualsiasi altro documento che li raccomandi.

Marano Lacunare, 25 aprile 1881.

Il Sindaco ff.
RINALDO OLIVOTTO.

Orario ferroviario
Vedi quarta pagina.

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

ORARIO della FERROVIA

DI UDINE

ARRIVI DA TRIESTE

ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE

ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA

ore 7.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA

ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. *dir.* — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA

ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *dir.*

PARTENZE PER PONTEBBA

ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *dir.* — ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

FORNACE

SISTEMA A FUOCO CONTINUO

IN TARCENTO

La proprietaria Ditta

FACINI-MORGANTE E Co.

ha disponibile

un grandioso assortimento di

Mattoni, coppi, tavelle

Qualità perfetta — Prezzi modicissimi

Ed inoltre

avendo assunta la rappresentanza del signor O. Croze di Vittorio per lo smercio dei prodotti tutti del di lui pre miato Stabilimento **nei Distretti di Tarcento — Gemona — della Carnia — e di Moggio.**

LA CALCE IDRAULICA

Tiene in deposito e vendita

a L. 2.25 IL QUINTALE e per partite di qualche importanza, a prezzi da convenirsi

nonchè

I QUADRELLI DA PAVIMENTO in bellissimi e variati disegni.

I TUBI per condotte d'acqua resistenti fino a 10 atmosfere.

ED OGGETTI DI DECORAZIONE, il tutto in cemento ed a modici prezzi.

Listini e disegni si spediscono dietro richiesta.

La Calce idraulica dello Stabilimento O. Croze di Vittorio a merito del suo basso prezzo e della ottima sua qualità si è già assicurato un estesissimo consumo. La sua forte presa rendendo le murature tutte di un pezzo permette di economizzare nelle grossezze; epperciò oltrecchè nelle opere stradali e di difesa sui fiumi e torrenti **la si impiega ora diffusamente con grande tornaconto della solidità e della spesa invece della calce grassa comune anche nella costruzione delle case.**

Per commissioni e schiarimenti rivolgersi presso

la Ditta suddetta in Tarcento.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

DEL GIORNALE

si eseguisce qualunque lavoro

A PREZZI DISCRETISSIMI

LANTERNE MAGICHE

Specialità in Giocattoli e Fabbricazione

La meravigliosa trottola inglese che eseguisce varii equilibri i più sorprendenti, le **Trottole** assortite multicolori con fischio, la **volante**, la **trolifera**, la **ballerina** ed il dilettevole e curioso **cerchio animatore**, il non plus ultra del genere.

Eleganti teatrini completi con scenari, quinte e **12** marionette vestite in costume.

Assortimento tranvay in latta, **carrozze**, **carrozzelle**, **carrettini**, **omnibus**, **armoniche**, **sciabole**, **schioppi** ecc. ecc.

Cucine in varj formati addobbate di tutti gli occorrenti, anche in scattole, e con stanza completa, **scuderie** con cavalli, **giostre**, **pompe** per acqua, **barche**, **bastimenti** ecc. ecc.

Specialità in bambole in gomma ed altro genere in varie grandezze e forme.

Molini, fortezze con acqua corrente, ed altri divertimenti gradevoli.

TUTTO A PREZZI DISCRETTISSIMI

presso la ditta **DOMENICO BERTACCINI**

Via Poscolle ed in Mercatovecchio.

LANTERNE MAGICHE

MARIO BERLETTI

UDINE - Via Cavour, 18 e 19. - **UDINE**

GRANDE

Assortimento di tutta novita

IN

CARTE DA PARATI (TAPEZZERIE)

E TRASPARENTI DA FINESTRE

A PREZZI MITI

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

UDINE Via della Posta n. 24 **BIBLIOTECA CIRCOLANTE** UDINE Via della Posta n. 24

Scelta raccolta di libri di dilettevoli letture, nonchè di opere di vario genere, la quale viene provveduta delle più interessanti nuove produzioni letterarie man mano che vengono pubblicate.

L. 1,50 al mese — PREZZO D'ABBONAMENTO — L. 1,50 al mese

Catalogo gratis agli abbonati.

(*Si accettano anche libri in cambio del prezzo d'abbonamento*)

PRESSO LA MEDESIMA

Commissioni e legature di libri — Stampa di *viglietti da visita a L.* **una** *al cento* e di altri piccoli stampati a prezzi convenientissimi — Pronta ed inappuntabile esecuzione.

Carta e cartoncini finissimi.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

ECONOMIA

UTILITÀ, IGIENE COMODITÀ, DILETTO

Ranno Chimico Metallurgico Liquido Igienico

Via Bramante 35. **G. C. DE LAITI - MILANO** Via Bramante 35.

BREVETTATO DAL R. GOVERNO.

Questo liquido, punto corrosivo e di facilissimo uso, serve a ripulire istantaneamente qualunque oggetto di metallo (ESCLUSO IL FERRO), i vetri, cristalli, le specchiere, i marmi, le cornici dorate lucide, e i mobili o serramenti di legno tanto lucidi che verniciati o intarziati; nonchè i quadri dipinti ad olio tanto su tela che su cartoncino, specialmente le argenterie e dorature. È provato innocuo da certificato medico, e le sue virtù di utilità, economia, comodità e diletto sono constatate da numerose attestazioni dei più accreditati industriali e privati.

Si vende dal Sig. DOMENICO BERTACCINI — Udine.

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino « Allgemeine Medicinische Central Zeitung, » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877. — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

Vera Tela all'Arnica

della farmacia di

OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

Laboratorio — Piazza SS. Pietro e Lino, 2. —

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifico*, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **Vera Tela all'Arnica di Galleani** è uno *specifico* raccomandevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *nevralgie*, *sciatiche*, *doglie reumatiche*, *contusioni e ferite d'ogni specie*, applicato alle *reni*, nelle leucorree, *debolezze ed abbassamento* dell'utero.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e *non accettare che* la Tela *vera Galleani* di Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commis. Uffic. di Berlino 1 aprile 1866).

Bologna 17 *marzo* 1879.

Stimatissimo signor GALLEANI:

Mia moglie la quale più di *venti anni* andava soggetta a *forti dolori reumatici nella schiena*, con conseguente *debolezze di reni e spina dorsale*, causandole per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un' infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua **Tela all'Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor sig. C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare **tre metri di Tela all'Arnica** dopo i primi *cinque giorni migliorò* da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

Luigi Azzari, *Negoziante.*

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1.20 per la busta detta. L. 5.40 per la seconda. L. 10.80 per la terza.

La Farmacia è munita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — **SCRIVERE** Farmacia OTTAVIO GALLEANI, Milano.

Rivenditori a Udine, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti farmacisti; **Gorizia**, Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravallo farm.; **Zara**, N. Androvic farm.; **Treto**, Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel Franc.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.